



## Kees Klok – traduzione dal neerlandese di Patrizia Filia

### Descrizione

**Kees Klok** è nato nel 1951 a Dordrecht nei Paesi Bassi, dove tuttora vive. Mantiene forti legami con Salonicco che diede i natali alla moglie, la poetessa e traduttrice Stella Timonidou, deceduta nel 2007. Si è laureato in Storia Contemporanea all'Università di Utrecht. Oltre a saggi storici ha pubblicato racconti, diari letterari e traduzioni. Nel 1999 esce la sua prima raccolta lirica, *Al Merwede*, a cui seguono altre quattro raccolte: *In questa bassa landa* (2005), *È già tardi* (2008), *Come il mondo s'aprirebbe* (2012) e *Oltre l'alta marea* (2017).

**Patrizia Filia**, nata nel 1953 in Francia da genitori italiani, è regista teatrale, drammaturga, scrittrice e traduttrice. Vive e lavora in Olanda dal 1982, dopo aver trascorso vent'anni a Torino. Di lei sono stati pubblicati in Olanda il monologo *Medea* (1996); la raccolta poetica *De schaduw van het park* (2013); il dialogo *Sapfo* (2015); il ricordo *In de Mokumse jaren* (2016); la versione italiana del ricordo *Negli anni di Mokum* (2017). Nel 2018 sono uscite le edizioni bilingue dei florilegi *De eenzamen/Il solitario con poesie di Jan Jacob Slauerhoff; Blues con poesie di Kees Klok*. Nello stesso anno è uscito inoltre il suo ciclo poetico *Astarte*, edizione bilingue di *Kop leeg e Testa vuota*, pubblicati rispettivamente nel 2015 e 2017.

Kees Klok  
Inediti

Traduzioni dal neerlandese di Patrizia Filia

\*

### Uiteindelijk

Een beslagen raam, glanzende  
klinkers: je wenst de dag  
een gouden ochtend toe,

schrijft op het glas  
je naam in buitentijdse krullen:

Ja, wel geen oorlogskind,  
maar heel wat karigheid  
en afgedankte spullen.

Later trap je  
lijdzaam naar het weer.  
Ineengedoken.

Je droomt aan dek  
van meisjesstemmen uit de dagen  
dat mist je nog ontroeren kon.

### **Infine**

Una finestra appannata, mattoni  
lucidi: auguri al giorno  
una mattina dall'oro in bocca,

scrivi sul vetro  
il tuo nome in ghirigori atemporali:  
Sì, non figlio della guerra,  
ma parecchia miseria  
e cose gettate via.

Più tardi pedali  
rassegnato verso il traghetto.  
Accovacciato.

Sogni sul ponte  
voci di ragazze da giorni in cui  
la nebbia ancora ti commuoveva.

\*

### **Herfst**

Dat je gedachten liggen  
op de grens waar  
illusie vervloeit in ongeloof,  
waar weemoed begint  
en soms verbittering.

Dat, wat je almaar najaagt  
steeds verder  
van je wijkt in de tijd,  
tot waar kleuren  
uiteindelijk hun kracht verliezen.

Dat de slecht begrepen schaduw

van jezelf niet meer weglijft.

Dat je voetstap verassing wordt.

### **Autunno**

Che i tuoi pensieri giacciono  
sul confine dove  
l'illusione sfocia in incredulità,  
dove la mestizia inizia  
e a volte l'amarezza.

Che ciò che cacci di continuo  
sempre più  
si allontana da te nel tempo,  
fino a dove i colori,  
infine, perdono la loro forza.

Che la mal compresa ombra  
di te mai più diparte.

Che il tuo passo diventa stupore.

\*

### Sterfhuis

Je liep er schuw  
en aangeslagen nog  
door de verkilde kamers,  
beklopte zacht  
het dakbespant,  
dacht je een vage  
figuur in een bestofte  
spiegel.

Besmuikt werd er geritseld  
met papier  
en daarna veel gezwegen,  
tot ook de stille harmonie  
verliep.

Later, na het laatste  
meubilair, de scherven,  
heb je er nog  
het gras gemaaid.

## **Ultima dimora**

Camminasti schivo  
e persino abbattuto  
percorrendo le camere gelide.  
Scricchiolò piano  
la costruzione del tetto,  
pensasti ad una vaga  
figura in un polveroso  
specchio.

Furtivo stropiccio  
di carta  
e poi molto ammutolimento,  
fino a che pure la tacita intesa  
venne meno.

Più tardi, dopo l'ultima  
mobilia, i frantumi,  
tagliasti ancora  
l'erba.

\*

## **Stadsherstel**

De onttakelde molen torrent nog uit  
boven het afgebrande café.  
Een gat in de bocht van de dijk  
herinnert hij zich als de snoepwinkel  
waar ze in de pauzes drop kochten  
en zwart-wit, eeuwig in het gezelschap  
van de Franse Vocabulaire.

Strakke panden van lijkgrijze steen  
omzomen de kaalslag  
waarboven zij de avonden vulden  
met geschiedfilosofie en dronken  
baldadigheden.

Hij raapt een kei op,  
hard als illusies  
die alsmaar weigeren te vervliegen.

## **Restauro della città**

Il mulino smantellato troneggia ancora  
sopra il caffè incendiato.  
Un buco nel tornante della diga rammenta  
di essere stato un negozio di caramelle  
dove nell'intervallo compravano liquirizia  
e bianconere, per sempre in compagnia  
del Vocabolario di Francese.

Caseggiati imperterriti grigio pallido  
circoscrivono l'abbattuto  
da dove lassù riempiono le sere  
di filosofia della storia e sbronze  
disubbidienze.

Raccoglie un sasso,  
duro come le illusioni  
che sempre rifiutano d'involarsi.

---

Fotografia di proprietà dell'autore.

## **Categoria**

1. Senza categoria

## **Data di creazione**

Febbraio 21, 2019

## **Autore**

root\_c5hq7joi